



UNIONE MONTANA VALLI



Loiano



Monghidoro



Monterezenio



Pianoro

SAVENA-IDICE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

APPROVATO CON ATTO N. _____ DEL _____

**AGGIORNAMENTO DEI PIANI COMUNALI
DI PROTEZIONE CIVILE
E REDAZIONE PIANO DI COORDINAMENTO
DELL'UNIONE MONTANA VALLI SAVENA IDICE**

Indicazioni specifiche per il Comune di LOIANO

UNIONE MONTANA VALLI SAVENA IDICE:

PRESIDENTE:

MAESTRAMI GIOVANNI

DIRETTORE:

VIVIANA BORACCI

COORDINAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO:

Geom. Andrea Fabbri - AMBITO

RESPONSABILI DI PROGETTO:

Arch. Rudi Fallaci - TECNICOOP

*Rischi ambientali, analisi scenari di rischio e aspetti normativi,
urbanistica e insediamenti umani, viabilità e infrastrutture*

Dott. Elisabetta Maldini - SIGEA

Ambiente e sicurezza, rischio chimico, analisi dei piani di intervento

Geom. Andrea Fabbri - AMBITO

Raccolta dati territoriali

COLLABORATORI:

Dott. Matteo Salvatori - Tecnicoop

Arch. Chiara Biagi - Tecnicoop

Alessio Montagnini - Ambito

Dott. Giulia Grossi - Ambito

INFORMATIZZAZIONE DEL PIANO:

AMBITO s.r.l.



1°stesura Novembre 2012
Stesura definitiva **Novembre 2013**

INDICE

1 - INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE	4
1.1 - TERRITORIO COMUNALE.....	4
2 - ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE	4
2.1 - VIABILITÀ	4
2.2 – AREE DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.....	7
2.2.1 – <i>Elenco Aree</i>	7
3 - ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI DEL TERRITORIO COMUNALE	9
3.1 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO	9
3-2 – RISCHIO INCENDI	12
3.3 - RISCHIO CHIMICO	13
3.4 - RISCHIO SISMICO	14
4 - FUNZIONI SPECIFICHE	15
4.1 - COMPITI DEL SINDACO.....	15
4.2 - PRESIDIO OPERATIVO INTERCOMUNALE – CENTRO SOVRACOMUNALE (CS)	15
4.3 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC).....	16
4.4 - SALA OPERATIVA	22
4.5 - COORDINAMENTO SOVRAORDINATO (COM)	23
5 - SCENARI E RELATIVI MODELLI DI INTERVENTO	24
5.1 - FASI DI ALLERTAMENTO	24
5.2 - ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE (PT)	24
5.3 - SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO.....	25
5.3.1 - <i>Fase di preallerta</i>	26
5.3.2 - <i>Fase di attenzione</i>	26
5.3.3 - <i>Fase di preallarme</i>	28
5.3.4 – <i>Fase di allarme / emergenza</i>	31
5.3.5 - <i>Chiusura Evento</i>	35
5.4 - RISCHIO INCENDIO – SCENARIO D’INTERVENTO	36
5.4.1 <i>Fase di Allarme</i>	36
5.4.2 <i>Chiusura Evento</i>	38

5.5 - RISCHIO SISMICO – SCENARIO D’INTERVENTO	39
5.5.1 - <i>Scenario 1 - Sisma di I livello fase di allarme</i>	40
5.5.2 - <i>Scenario 2 - Sisma di II livello</i>	43
5.5.3 - <i>Chiusura Evento</i>	46
5.6 - RISCHIO CHIMICO – SCENARIO D’INTERVENTO – INCIDENTE STRADALE FERROVIARIO INDUSTRIALE.....	47
5.6.1 - <i>Fase di Allarme</i>	47
5.6.2 - <i>Chiusura Evento</i>	49
5.7 - RISCHIO CHIMICO – SCENARIO D’INTERVENTO – FUGA DI GAS DALLA RETE DI DISTRIBUZIONE	50
5.7.1 - <i>Fase di Allarme</i>	50
5.7.2 - <i>Chiusura Evento</i>	52
6 – NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA	53

1 - INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

1.1 - TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Loiano sorge nella valle del Savena, a 35 km di distanza da Bologna, lungo la strada provinciale che collega Bologna a Firenze (73 km) attraverso il valico appenninico della Futa.

Si estende su una superficie di 52.39 km².

Dal punto di vista amministrativo confina a nord con Pianoro, a est con Montereenzio, a sud con Monghidoro e ad ovest con Monzuno.

La popolazione residente secondo i dati anagrafici al 2012 ammonta a 4.508 persone.

Il Comune di Loiano è composto dal Capoluogo e dai seguenti centri abitati :Cà di Romagnolo, Roncastaldo,Quinzano, Sant'Antonio ,Sabbioni, Anconella, Scascoli, La Guarda.

2 - ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE

2.1 - VIABILITÀ

Sotto il profilo della rete viaria, il territorio è attraversato e servito principalmente da:

- S.P. 65 della Futa;
- S.f.v. Strada Comunale Fondovalle Savena;
- S.P. 59 "Monzuno" (collega Loiano all'autostrada A1 Rioveggio e Monzuno);
- S.P. 22 "Valle dell'Idice" (collega Loiano a Quinzano e San Benedetto del Querceto);

Di seguito è riportata la tabella che individua i principali collegamenti tra:

- il capoluogo e i centri abitati.
- I centri abitati con le corrispondenti aree di protezione civile.

In corsivo viene riportata l'indicazione di un possibile percorso alternativo.

	Loiano (aree accoglienza, accoglienza coperta, attea e attesa coperta)	Quinzano (area accoglienza coperta)
Scascoli	1. SP 65 dir. Sabbioni – via Anconella – via Scascoli 2. <i>SP 22 – Fondovalle Savena – Via Orioli</i> 3. SP 65- Via Panoramica fino a Guarda – via Scascoli 4. SP 65 – Via Guarda – Via Scascoli	Da Loiano
Cà di Romagnolo	1. SP 65 – via Cà di Romagnolo 2. SP. 22 – Via Gragnano - Via Brilli 3. SP. Da Quinzano	1. Via Cà di Romagnolo– via Brilli – via Gragnano – via del Poggio 2. Via Gragnano (Comune Monghidoro) – Via Del Poggio
Sabbioni e S. Antonio	1. SP 65 2. Via Napoleonica	Da Loiano
Quinzano	1. SP 22 2. SP65- Via Cà di romagnolo- Via dei Brilli – Via Gragnano- Via del Poggio 3. SP65- Via Cà di Romagnolo- Via Gragnano (Comune Di Monghidoro) Via del Poggio. 4. SP. 22 – Via Gragnano- Via del Poggio	X
Guarda	1. SP 65 dir. Nord – Via Della Guarda 2. SP. 65 fino a Sabbioni- Via Panoramica 3. SP 65 fino a Sabbioni – via Anconella – via della Guarda	Da Loiano
Anconella	1. SP 65 fino a Sabbioni – via Anconella 2. <i>SP 65 – via della Guarda- Via Anconella</i>	Da Loiano
Roncastaldo	1. Via Roncastaldo 2. <i>SP.59 - via Roncobertolo – via Raighera – via Molino Mingano</i> 3. <i>SP 65 – Via Prato Grande</i>	Da Loiano 2. Via Prato grande- SP 65- Via Cà del Goia- Via Gragnano (Comune di Monghidoro) Via del Poggio

Nel caso in cui i due punti risultino collegati da più percorsi, è di immediata individuazione quello alternativo, rispetto a quello interrotto. In caso di mancanza di alternative, il livello di criticità dell'area è superiore, pertanto si raccomanda un controllo più accurato e puntuale della fruibilità del collegamento.

L'amministrazione comunale ha inoltre individuato i principali tratti critici del sistema viario, di seguito riportati:

Nome strada	Baricentro tratto critico	Pendenza	Strettoia
Via dei Campi	Km 81,8 SP65	20% circa	
Via dell'Anconella	Via S. Vincenzo angolo		3 m circa

	Via dell'Anconella		
Via della Guarda	50 m prima di Via dei Campi		3 m circa
Via Scanello	Km 33,90 SP22 riferimento CTR		3 m circa
Via del Poggio	A 100 m dall'incrocio con la SP22		3.5 m circa

Alcuni dei tratti critici sopra indicati figurano come percorsi (principali o alternativi) per il raggiungimento di diverse frazioni; si è scelto di mantenere comunque tale indicazione in quanto la criticità segnalata dal Comune è legata al rischio idrogeologico, mentre la viabilità alternativa può essere utile per qualunque scenario di rischio ipotizzato.

2.2 – AREE DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

L'assistenza alla popolazione in un'area colpita da un evento calamitoso necessita l'allestimento di aree di accoglienza per la popolazione, l'individuazione di aree di ammassamento per le strutture operative di soccorso, l'identificazione di aree di attesa per la popolazione allertata al preannunciarsi di un evento calamitoso. Di seguito vengono specificate le aree individuate sul territorio comunale per tipologia.

2.2.1 – Elenco Aree

Località	Tipologia	Uso	Descrizione	Indirizzo	Note
Loiano	CAMPO SPORTIVO	AREA DI ACCOGLIENZA	CAMPO SPORTIVO	VIA SANTA MARGHERITA	6140 mq 500 posti tenda 250 posti container
Loiano	PARCHEGGIO	AREA DI ACCOGLIENZA	PARCHEGGIO FONDAZZA	VIA SERENARI 1	1620 mq 135 posti tenda 81 posti container
Loiano	CAMPO SPORTIVO	AREA DI ACCOGLIENZA	CAMPO SPORTIVO PARROCCHIALE		AREE DI ACCOGLIENZA
Loiano	AREA VERDE PRIVATA	AREA DI ACCOGLIENZA	AREA VERDE PRIVATA PER POSSIBILE ACCOGLIENZA		
Loiano	AREA VERDE PRIVATA	AREA DI ACCOGLIENZA	AREA VERDE PRIVATA		
Loiano	CAMPO SPORTIVO	AREA DI ACCOGLIENZA	CAMPO DI CALCIO QUINZANO		
Loiano	AREA VERDE PRIVATA	AREA DI ACCOGLIENZA	AREA VERDE PRIVATA PER POSSIBILE ACCOGLIENZA		AREA DI ACCOGLIENZA
Loiano	CENTRO SOCIALE / CIVICO	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	CENTRO SOCIALE QUINZANO	VIA FOSCOLO, 8/1	
Loiano	PALAZZETTO DELLO SPORT	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	PALAZZETTO DELLO SPORT	VIA MARCONI, 40	1170 mq
Loiano	PALAZZETTO DELLO SPORT	AREA DI AMMASSAMENTO	PALAZZETTO DELLO SPORT	VIA MARCONI, 40	
Loiano	PARCHEGGIO	AREA DI AMMASSAMENTO	FONDAZZA	VIA SERENARI	
Loiano	CAMPO SPORTIVO	AREA DI AMMASSAMENTO	CAMPO SPORTIVO	VIA SANTA MARGHERITA	
Loiano	PARCHEGGIO	AREA DI AMMASSAMENTO	PARCHEGGIO		
Loiano	AREA VERDE PRIVATA	AREA DI AMMASSAMENTO	AREA PRIVATA PER POSSIBILE AMMASSAMENTO		AMMASSAMENTO

Loiano	PARCHEGGIO	AREA DI ATTESA	PARCHEGGIO OSPEDALE		
Loiano	PIAZZA	AREA DI ATTESA	Parcheggio Municipio	Via Roma 55	1500 mq
Loiano	COMUNE / MUNICIPIO	AREA DI ATTESA COPERTA	Palazzo Comunale	Via Roma 55	800 mq

3 - ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI DEL TERRITORIO COMUNALE

Per gli elementi di analisi generale e comprensivi di tutto il territorio dell'Unione Montana far riferimento alla Relazione Generale

3.1 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO

Dai dati del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna si ricavano i seguenti dati relativamente alle frane nel Comune:

Comune	Sup. comunale kmq	Frane attive			Frane quiescenti			Totale dissesti		
		n.	Kmq	%	n.	Kmq	%	n.	Kmq	%
Loiano	52,4	166	3,3	6,3	192	9,4	18	424	12,7	24,25

Per il rischio idrogeologico è stata presa in considerazione la situazione più complessa che corrisponde a Bollettino Meteo di tipo A e Scenario 3. Più chiaramente, il bollettino di Tipo A prevede il superamento del livello di soglia di 50 mm di pioggia nelle 24 ore e/o condizioni di scirocco durante il periodo invernale (previsione di rapido scioglimento del manto nevoso per innalzamento delle temperature). Lo scenario 3 corrisponde ad eventi complessi derivanti da innalzamenti e fuoriuscite da alveo dei torrenti e fiumi minori che possono essere scatenati o possono scatenare movimenti franosi o dissesti di natura idrogeologica.

Per questo scenario si prevede una fase di attenzione, una di preallarme e una di allarme ed emergenza.

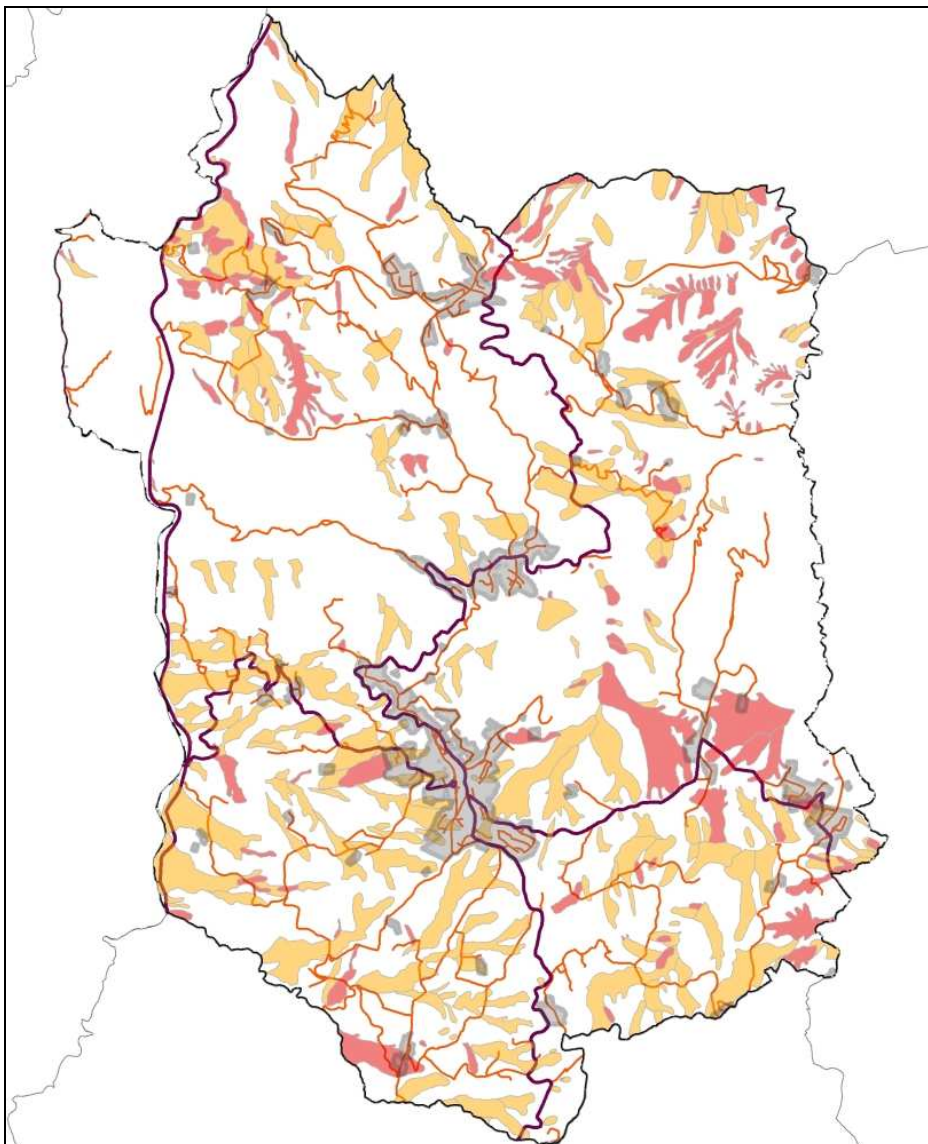
In particolare, le zone che sono risultate ad elevato rischio, per le quali si ipotizzano scenari coincidenti a quello sopradescritti sono:

- Zona tra Gragnano – Cà del Poggio – Cà de Serenari;
- Fondovalle del Savena in località Scascoli;
- Via Orioli
- Strada comunale dell'Anconella nei pressi dell'abitato di La Valle;
- SP 65 nei pressi di Guarda;
- Ex SS 41 (via Panoramica) nei pressi di Guarda;
- Via Mulino del Luna in zona Cà di Prandoni;
- Zona a nord/nordovest della località Bibulano (Case Nuove, Ca' Alessandri, Sabbioncchio Longagne, Molino nuovo, ecc...) ed SP22;

- La zona Quinzano e San Martino;
- Loiano;
- l'area nei pressi di Scanello e Palazzo di Scanello: in particolare, una parte dell'abitato e la via Scanello;
- la via Roncastaldo a sud dell'abitato omonimo;
- Via Roncobertolo
- Via Raighera
- Via Mulino Mingano
- la zona presso località La Fonte, fino al confine comunale a sud.
- Via delle Croci
- Via Barbarolo sino alla Fornace di Zena

Oltre a segnalare le aree a vulnerabilità idrogeologica elevata, si ritiene opportuno mettere a confronto e quindi porre in evidenza, le aree franose rispetto a territorio urbanizzato e infrastrutture per la mobilità.

Per una migliore individuazione delle aree di frana utilizzare EmergeWebSIT



Nella precedente immagine sono mostrate le frane attive (rosso) e quelle quiescenti (arancione) in sovrapposizione con gli elementi antropici indicati.

Le aree a maggior criticità individuabili cartograficamente e schematicamente rappresentate nella precedente immagine sono:

- Località Scascoli
- Alcuni tratti della Strada Provinciale Fondovalle Savena, nella zona nord del territorio comunale;
- La SP65 a nord di Guarda;
- La zona circostante alla località Scascoli, comprese alcune viabilità locali (Via Orioli, Via della Serra);
- Alcuni tratti della strada comunale Via Mulino del Luna attorno a Ca' di Prandoni;
- L'area circostante la località Ghinda;

- Alcuni tratti della SP59, tra Loiano e il confine comunale in direzione Monzuno;
- La piccola zona produttiva a cavallo di Via del Lavoro, ad ovest dell'abitato di Loiano;
- Il territorio circostante a Scanello
- L'area tra San Martino e Quinzano;
- L'abitato di Roncastaldo.

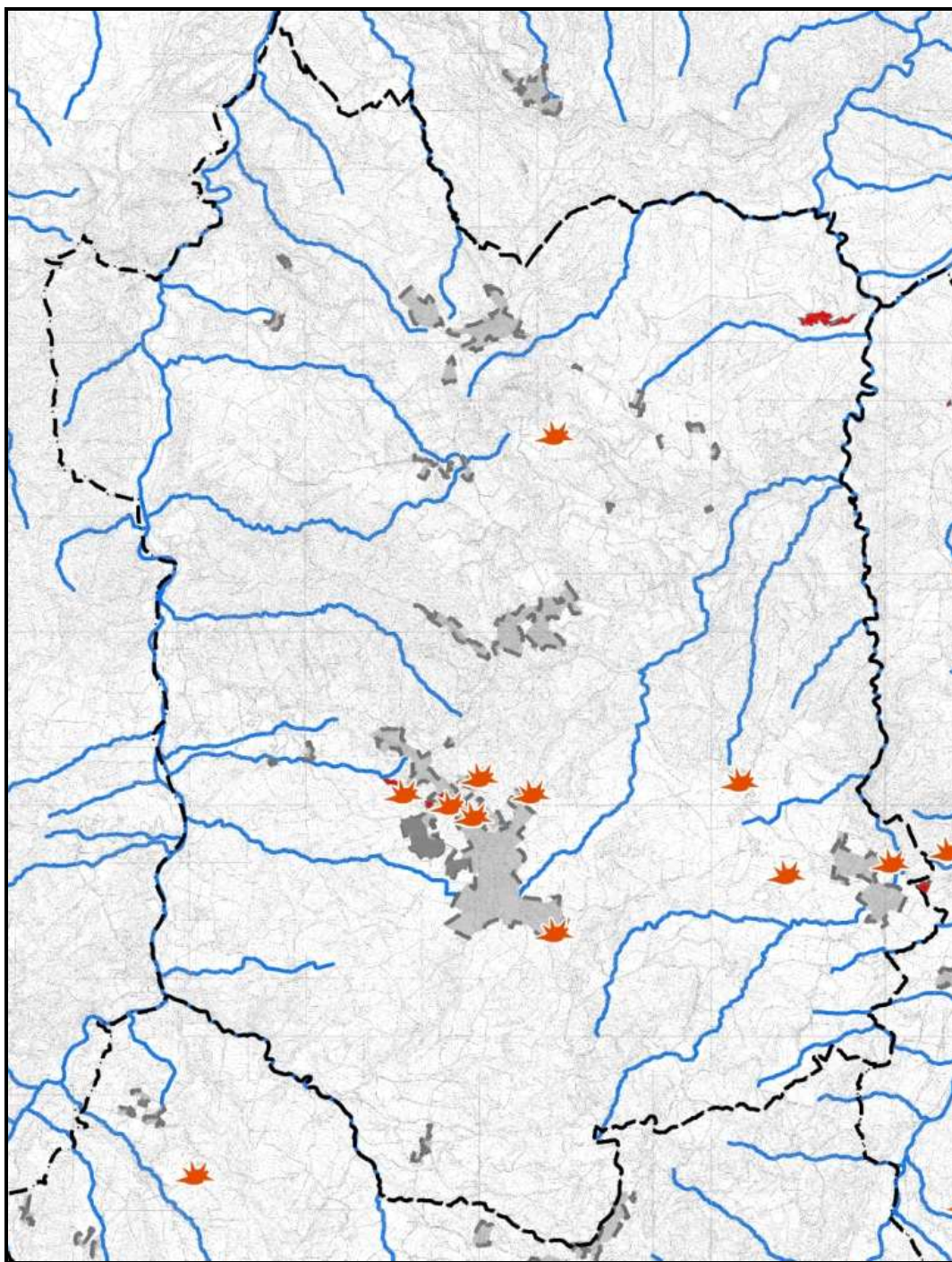
E' inoltre presente nel territorio comunale un centro appartenente ai "centri abitati instabili segnalati", cioè centri abitati per i quali non c'è stato un riconoscimento con atto amministrativo di fenomeni di dissesto, ma per i quali esiste una situazione di marcata instabilità. Si tratta della zona di Roncastaldo, il cui versante, di media acclività, è costituito da flysch areaneceo fortemente tettonizzato e fratturato; localmente ampi comparti detritici pregiudicano la stabilità sia delle abitazioni che della rete viaria.

3-2 – RISCHIO INCENDI

Gli incendi boschivi si sviluppano sulla contemporanea presenza di:

- Combustibile (materiale vegetale);
- Comburente (ossigeno);
- Calore (apporto esterno di energia).

Analizzando i dati sulla numerosità degli incendi nel periodo 1991 – 2010 è possibile individuare per comune gli incendi rilevati. Per il Comune di Loiano si sono registrati 23 incendi, visibili anche nel seguente estratto cartografico in cui sono tematizzati gli incendi dal 1991 al 2002 in modo puntuale, mentre quelli dal 2003 al 2010 sono cartografati secondo la precisa estensione dell'incendio.



3.3 - RISCHIO CHIMICO

Per rischio chimico si è inteso un'immissione massiva incontrollata nell'ambiente di sostanze chimiche tossiche o nocive, tali da causare danni diretti o indiretti all'uomo, agli animali, alla vegetazione e alle cose. Si ricorda comunque che gli sversamenti possono avvenire sotto forma

liquida, solida o gassosa, ma spesso sono contemporaneamente presenti più di una delle fasi di cui sopra (ex. uno sversamento di GPL o Cloro avviene sia sotto forma liquida, che gassosa).

Non sono presenti sul territorio comunale insediamenti a rischio ai sensi del D. Lgs 334/99.

Pertanto lo scenario ipotizzato per questo rischio è sostanzialmente uno: incidente stradale o ferroviario. In particolare, le zone che sono da considerare ad elevato rischio, per le quali si ipotizzano scenari coincidenti a quello sopra descritto sono sostanzialmente quelle circostanti le strade maggiormente frequentate da veicoli pesanti, quindi:

- S.P. 65 della Futa;
- S.P. 59 “Monzuno” (collega Loiano all’autostrada A1 Riveggio e Monzuno);
- S.P. 22 “Valle Idice” (collega Loiano a Quinzano e San Benedetto del Querceto).
- FVS “Fondovalle Savena” (collega Loiano a Pianoro)

3.4 - RISCHIO SISMICO

In base ai più recenti studi geofisici il territorio del Comune di Loiano è stato classificato per la prima volta nel 2003 ed è inserito nella zona 3.

La mappa si basa su di una combinazione di parametri che valutano sia la pericolosità sismica - ossia il livello di scuotimento atteso in ciascun sito - sia alcuni parametri di valutazione del rischio sismico. In particolare per il territorio comunale lo scenario è:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a_g/g]
3	0,05 – 0,15	0,15

Tuttavia va sottolineato che i terremoti sono fenomeni che accompagnano processi geologici, la cui durata va analizzata nell’ordine delle migliaia di anni, quindi, pur sussistendo buoni motivi scientifici per ritenere estremamente improbabile l’accadimento di sismi di maggior intensità rispetto a quanto sopra descritto, essi non possono essere del tutto esclusi.

4 - FUNZIONI SPECIFICHE

4.1 - COMPITI DEL SINDACO

La direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite verrà assunto dal Sindaco, in quanto autorità locale di protezione civile (L. 225/92, art. 15) e Ufficiale di Governo, assistito dagli altri componenti il Centro Operativo Comunale COC e il Presidio Operativo Intercomunale – Centro Sovracomunale CS.

Il Sindaco provvederà immediatamente a dare notizia dell'accaduto e dei provvedimenti assunti al Prefetto di Bologna, al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna e al Presidente della Provincia di Bologna e al Presidente dell'Unione Montana tramite il Presidio Operativo Intercomunale – Centro Sovracomunale (CS).

Il Sindaco, o suo delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisato o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, potrà attivare il Piano di Emergenza da cui consegue:

- la convocazione del personale per l'attivazione della Sala Operativa;
- L'allertamento e il collegamento col CS
- l'avvio delle procedure di informazione e conoscenza con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile;
- la messa in reperibilità e/o servizio del personale comunale;
- l'eventuale allestimento delle aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni evacuati.

Per tutta la durata dello stato di attivazione del Piano di Emergenza, il Sindaco, o suo delegato, dovrà essere presente nella Sala Operativa, o comunque essere reperibile sul territorio comunale.

Valutata la cessazione delle situazioni di rischio in atto o incombente, il Sindaco provvederà a revocare l'attivazione del Piano di Emergenza, dando immediata comunicazione di cessato allarme al Prefetto di Bologna, al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia – Romagna, al Presidente della Provincia di Bologna e al Presidente dell'Unione Montana.

4.2 - PRESIDIO OPERATIVO INTERCOMUNALE – CENTRO SOVRACOMUNALE (CS)

Il Presidio Operativo Intercomunale – Centro Sovracomunale (CS) ha le seguenti funzioni:

- A. Mantenimento, aggiornamento e ampliamento della banca dati informativa sugli esposti e loro dislocazione sul territorio mediante l'impiego dell'applicativo Emerge/WEBSIT

- B. Supporto ai Sindaci e ai COC nelle varie fasi di crisi individuando di volta in volta l'ubicazione dei punti critici, le aree coinvolte e gli esposti presenti all'interno delle stesse al fine di organizzare al meglio la gestione dell'emergenza
- C. Coordinamento nelle fasi di preallerta e attenzione a supporto della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.
- D. Disporre dei locali per effettuare eventuali riunioni operative sovracomunali, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento ed eventualmente riunire presso la sua sede i referenti delle strutture che operano sul territorio.
- E. Programmare e coordinare eventuali simulazioni e prove di emergenza, in coordinamento con i sindaci dei comuni e gli organi preposti (protezione Civile vigili del fuoco ecc.)

I componenti del Presidio Operativo Intercomunale, che devono essere almeno in numero di 3 per poter coprire, in caso di emergenza continuata l'arco temporale delle 24 ore, vengono individuati dal Direttore dell'Unione Montana con apposito atto

Il Presidio Operativo Intercomunale è localizzato presso la sede dell'Unione Montana in viale Risorgimento 1 a Pianoro e ha la seguente dotazione:

- Telefono
- Fax
- Computer collegato ad internet e abilitato all'uso dell'applicativo Emerge/WebSIT
- Collegamento radio, il presidio è collocato nella medesima palazzina del corpo di polizia municipale del comune di Pianoro
- Sistema di invio automatico di SMS per allertare le squadre di intervento e la popolazione

Il personale del presidio intercomunale deve essere opportunamente addestrato all'uso dell'applicativo Emerge/WebSIT

4.3 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il Sindaco si avvarrà del Centro Operativo Comunale nel coordinamento delle seguenti operazioni:

- a) apprestamento dei servizi di controllo e monitoraggio del territorio con squadre di volontari e dipendenti del Comune, sotto il coordinamento del personale delle Autorità competenti;
- b) diramazione di avvisi e di messaggi di allarme alla popolazione a mezzo di punti informativi fissi e mobili (altoparlanti automontati) e pattuglie delle forze di polizia;
- c) delimitazione delle aree a rischio (istituzione di posti di blocco denominati «cancelli»);
- d) in caso di rischio per la pubblica incolumità, verifica prioritaria delle condizioni delle persone inserite in un elenco di coloro che abbisognano di particolare assistenza (anziani soli, portatori di handicap, dializzati, ecc.) fornito dal CS;
- e) controllo della rete viaria ed emanazione di ordinanze per la regolamentazione del traffico sulla viabilità comunale e privata;
- f) allertamento dei possessori di risorse per la pronta disponibilità delle stesse;
- g) emanazione dei provvedimenti necessari per ottenere la disponibilità di aree e strutture da adibire all'ammassamento dei soccorritori e all'accoglienza di persone, animali e beni evacuati e loro predisposizione e allestimento;
- h) soddisfacimento delle esigenze di tipo sanitario, socio-assistenziale e igienico mediante il coinvolgimento di strutture pubbliche e private;
- i) distribuzione di generi alimentari, acqua potabile, vestiario, coperte, ecc. alle persone sinistrate e garanzia di assistenza e segretariato sociale alle stesse;
- l) (se attivati) periodica informazione al Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e all'eventuale Centro Operativo Misto (COM) capoparea sull'andamento della situazione e sui provvedimenti adottati.

Il Centro Operativo Comunale potrà avvalersi delle funzioni e delle attività di supporto fornite dal Presidio Operativo Intercomunale (CS).

Il COC è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Con propria _____ n. _____ Del _____ l'amministrazione comunale ha individuato i soggetti che compongono ogni funzione e il responsabile.

L'elenco delle funzioni del COC individuate nel presente piano è riportato nelle tabelle seguenti

NB nella versione del documento che viene approvato non sono indicati i riferimenti telefonici dei soggetti responsabili in quanto i numeri sono soggetti a variazione nel tempo e inoltre devono essere conosciuti solo dagli operatori che cooperano

all'emergenza e non dalla popolazione che si avvarrà dei canali di segnalazione tradizionali riportati al capitolo 6 del presente documento.

F1 Funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione

Garantisce il coordinamento tra le componenti coinvolte nella gestione della situazione di emergenza e l'aggiornamento costante dello scenario dell'evento.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: ORI UMBERTO				

F2 Funzione Sanità e assistenza sociale e veterinaria

Di norma affidata alla Azienda USL di competenza, in stretto coordinamento con la Centrale Operativa 118, orienta e coordina gli operatori che provvederanno a verificare le condizioni di salute delle persone segnalate (handicap, anziani, non autosufficienti, ...). Il personale del Servizio Veterinario dell'Azienda USL verificherà lo stato in cui si trovano gli allevamenti di bestiame.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: NASSETTI MARIA ELISA				

F3 Funzione Mass-Media ed informazione

Questa funzione potrà essere affidata al Presidio Intercomunale (CS) e dovrà occuparsi di mantenere informata e sensibilizzata la popolazione dell'evento, far conoscere le azioni che si sono intraprese ed emanare i comunicati mediante gli strumenti più diffusi, Siti internet, giornali, SMS, Twitter, social network

La funzione, fuori dalle situazioni di emergenza, potrà organizzare tavole rotonde e incontri/dibattiti/conferenze di sensibilizzazione

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: BARBARA FORLANI				

F4 Funzione Volontariato

Coordina e raccorda l'azione del personale appartenente alle Organizzazioni di Volontariato, sia locale che esterno, indirizzandolo in base alle competenze e le peculiarità specifiche

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: ORI UMBERTO				

F5 Funzione Materiali e mezzi

Mantiene aggiornato il censimento delle attrezzature e dei veicoli in possesso del Comune, di Associazioni di Volontariato, di Circoli ricreativi, di Ditte, ecc. che, in caso di emergenza, potranno essere messe a disposizione del coordinamento locale di Protezione Civile. Per il mantenimento del censimento delle attrezzature opera utilizzando lo strumento Emerge/WebSIT in cooperazione col Presidio di Coordinamento Intercomunale

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: DEGLI ESPOSTI ALESSANDRO				

F6 Funzione Trasporto, circolazione e viabilità

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, "Strutture Operative". Concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale. Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: ORI UMBERTO				

F7 Funzione Telecomunicazioni

Questa funzione dovrà, di concerto con i responsabili territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con gli eventuali gruppi/associazioni di radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: ORI UMBERTO				

F8 Funzione Servizi Essenziali

Rappresentanti locali di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale (elettricità, acqua, gas, telefono, nettezza urbana, ecc.).

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: DEGLI ESPOSTI ALESSANDRO				

F9 Funzione Censimento danni a persone e cose

Censisce i danni a *persone* (di concerto con la funzione Sanità e Assistenza Sociale), *edifici pubblici e infrastrutture pubbliche, edifici privati, attività produttive, servizi essenziali, opere di interesse culturale, storico, artistico, agricolo e zootecnico*. Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari del comune o di altri enti che potranno prestare la loro opera in forma di volontariato, del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Nel caso in cui si rilevino strutture con gravi danni tali da non permettere l'agibilità delle stesse, è responsabile dell'avvio della procedura per l'evacuazione degli edifici.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: GAMBERINI EVA				

F10 Funzione Coordinamento delle strutture operative

Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti nel territorio in occasione dell'emergenza:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio sanitario nazionale
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di soccorso alpino

La funzione dovrà assicurare, attraverso il coordinamento con le forze dell'ordine, il mantenimento dell'ordine pubblico, il servizio di prevenzione antisciacallaggio e la disciplina del traffico veicolare.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: <i>SINDACO</i>				

La **funzione 11** del modello Augustus denominata Enti locali non viene definita in quanto riferita all'organizzazione solidale di più comuni, sotto la responsabilità della Regione, per organizzare aiuti a favore di altri Comuni.

La **funzione 12** materiali pericolosi non viene istituita in quanto sul territorio non esistono industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo

F13 Funzione Assistenza alla popolazione

Attiva le risorse abitative e ricettive, unitamente ad individuare le aree da impiegare per l'allestimento di strutture di emergenza (tendopoli, roulotteopoli, ecc.). Per quanto concerne l'aspetto alimentare dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: <i>ORI UMBERTO</i>				
<i>DEGLI ESPOSTI</i> <i>ALESSANDRO</i>				

F14 Funzione Coordinamento dei centri operativi				
Il coordinatore della Sala Operativa che gestisce le 14 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali. Il coordinatore potrà avvalersi del presidio di coordinamento intercomunale predisposto presso l'unione montana				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: <i>SINDACO</i>				

In “tempo di pace” è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire al funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza

4.4 - SALA OPERATIVA

La Sala Operativa è stata individuata presso la sede comunale e collegata informaticamente al Presidio Operativo Intercomunale – Centro Sovracomunale (CS). Qualora la sede comunale non sia raggiungibile o utilizzabile, il coordinamento delle operazione di soccorso verrà trasferito presso altre strutture di pari funzionalità, ubicate nel Capoluogo o in una delle Frazioni del Comune.

L'individuazione di cui sopra trova motivazione dalla presenza di una sala in grado di ospitare riunioni di coordinamento, con disponibilità di altre stanze, adiacenti ma separate dalla precedente, che in caso di emergenza saranno destinate a sala collegamenti (postazioni telefoniche, fax e radio), sala situazioni e segreteria.

Nella sala operativa devono essere presenti le seguenti dotazioni:

- adeguato numero di linee telefoniche e fax, che dovranno essere indipendenti dal centralino e quindi non soggette al rischio di isolamento, causa interruzioni dell'energia elettrica), oltre agli apparecchi mobili della Polizia Municipale e dell'U.T.;
- apparati radiotrasmettenti (antenne e radio) sulla frequenza in concessione al Comune e sulle frequenze radioamatoriali di protezione civile;
- generatore di corrente autonomo;
- computer (dotato di gruppo di continuità) collegato con la banca dati del Comune e, non appena possibile, degli altri soggetti che costituiscono il livello locale del Servizio nazionale della Protezione Civile;

- cartografia (territoriale e di emergenza) del Comune e dei territori limitrofi e collegamento al sistema Emerge WEBSIT per la gestione dell'emergenza;
- Tramite il programma Emerge/WebSIT elenchi nominativi e telefonici (periodicamente aggiornati) di:
 - Personale comunale;
 - Enti e strutture con cui coordinare gli interventi;
 - Cittadini e Ditte residenti in aree potenzialmente a rischio;
 - Persone bisognose di assistenza, a cui assegnare priorità nelle operazioni di soccorso;
- modulistica di emergenza con schemi di ordinanza.

La sala operativa dovrà essere in grado di garantire un continuo flusso di informazioni e notizie (in entrata e in uscita) per tutta la durata dello stato di attivazione a seguito di situazioni di emergenza.

4.5 - COORDINAMENTO SOVRAORDINATO (COM)

Qualora la gravità o l'estensione dell'evento lo richiedano, il Prefetto istituirà, ai sensi dell'art. 14 del DPR 66/81, il C.C.S. a livello provinciale e il C.O.M. (Centro Operativo Misto), che dirigerà le operazioni di soccorso nell'area comunale o intercomunale interessata dall'evento. In tal caso il Centro Operativo Comunale potrà cessare la proprie funzioni di coordinamento locale, senza tuttavia escludere che alcuni dei suoi membri vengano nominati in seno al C.O.M..

5 - SCENARI E RELATIVI MODELLI DI INTERVENTO

5.1 - FASI DI ALLERTAMENTO

L'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni.

Si possono distinguere:

Periodo ordinario.

Nel periodo ordinario (o fase di sorveglianza) vanno realizzate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione delle procedure previste dal Piano di Protezione Civile per ogni Funzione.

Periodo di intervento.

Nel periodo di intervento vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano di Protezione Civile che interagiscono direttamente con la popolazione e con il tessuto socio-economico. In questo periodo sono progressivamente coinvolte con compiti specifici le strutture operative e gli uffici comunali.

Possono distinguersi quattro fasi di allertamento progressivo:

- A. Fase di preallerta
- B. Fase di attenzione
- C. Fase di preallarme
- D. Fase di allarme

Alcune tipologie di rischio potrebbero non passare per tutte le fasi previste (vedi rischio sismico o incidente stradale) ma attivarsi direttamente nelle fasi finali di preallarme o e allarme

5.2 - ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE (PT)

Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione F1, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati. Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione F1 che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in

tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, e Volontariato locale) che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

5.3 - SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO

Per il rischio idrogeologico è stata presa in considerazione la situazione più complessa che corrisponde a Bollettino Meteo di tipo A e Scenario 3. Più chiaramente, il bollettino di Tipo A prevede il superamento del livello di soglia di 50 mm di pioggia nelle 24 ore e/o condizioni di scirocco durante il periodo invernale (previsione di rapido scioglimento del manto nevoso per innalzamento delle temperature). Lo scenario 3 corrisponde ad eventi complessi derivanti da innalzamenti e fuoriuscite da alveo dei torrenti e fiumi minori che possono essere scatenati o possono scatenare movimenti franosi o dissesti di natura idrogeologica.

Per questo scenario si prevedono le fasi di preallerta, attenzione, preallarme e allarme

Nella fase di emergenza, intesa come la successione delle fasi di attenzione, preallarme e allarme, si possono distinguere due momenti fondamentali:

- Situazioni di attesa
- Situazioni di azione

Durante la fase di attesa vengono attuate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione (intendendo con ciò anche il sistema territoriale, della mobilità e in generale il sistema socio-economico) ma che risultano indispensabili per preparare correttamente le fasi successive.

Durante le fasi di azione, invece, vengono attuate tutte quelle attività che interessano il territorio e la popolazione e che comportano l'assunzione di provvedimenti quali limitazioni, ordinanze, divieti, etc.

La definizione delle varie fasi connesse all'emergenza presuppone l'individuazione di alcuni fattori, livelli di soglia o altro, che consentano di fissare in modo univoco il passaggio dall'una all'altra. Occorre poi tenere conto che i fenomeni idrogeologici hanno spesso un'evoluzione repentina e quindi può risultare necessario passare rapidamente alla fase di preallarme o

allarme; per questo occorre aver strutturato e ben definito i ruoli di ciascuna funzione al fine di ottenere la mobilitazione in tempi brevi ma in maniera coordinata ed efficiente.

5.3.1 - Fase di preallerta

L'inizio della fase di preallerta coincide con il ricevimento dell'avviso di previsione di condizioni meteorologiche avverse con il superamento della soglia di piovosità. Tale soglia è stata fissata in 50 mm di pioggia nelle 24 ore (intensità del fenomeno classificata come FORTE).

L'inizio della fase di attenzione coincide altresì con l'avviso previsionale, emesso sempre dal Servizio Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, relativo alla possibilità di vento di scirocco durante il periodo invernale o comunque alla previsione di rapido scioglimento delle nevi per innalzamento della temperatura.

L'informazione viene divulgata all'interno del Comune tramite comunicazione al Sindaco, al responsabile della Funzione di supporto Tecnica scientifica e pianificazione e al responsabile della Funzione Ordine pubblico e controllo del territorio.

Chi fa	Cosa
Sindaco	Allerta il Presidio Intercomunale CS
CS	Avverte i responsabili delle funzioni del COC di mettersi in condizione di ricevere eventuali messaggi successivi e quindi di disporre di eventuale personale
CS	Individua i referenti del PT che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione
CS	Registra la situazione di preallerta nel database Emerge/WebSIT e la mantiene aggiornata
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) della previsione dell'evento meteo ed eventualmente fornendo suggerimenti comportamentali

5.3.2 - Fase di attenzione

Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano (intensificazione), il responsabile della Funzione Tecnica scientifica e pianificazione verifica l'organizzazione del COC e la sua modalità di reperimento, oltre a predisporre una ricognizione da parte dei vigili urbani e del personale tecnico del Comune delle aree in frana perimetrate e in generale delle

situazioni di dissesto presenti nel Comune, con particolare riguardo all'eventuale coinvolgimento della viabilità ed in generale di infrastrutture e unità abitative.

Se necessario allerta gli enti gestori della viabilità, allorquando siano diversi dal Comune, di particolari situazioni presenti nel territorio comunale.

Nel caso si verifichino condizioni di piovosità particolarmente critiche e localizzate attiva un sopralluogo sulle aree a rischio e nel caso vengano osservate situazioni di pericolo potenziale, ne viene data comunicazione al Servizio provinciale difesa del suolo che provvederà ad avvisare la Prefettura per l'eventuale attivazione della fase del preallarme;

Deve essere inoltre verificata la disponibilità dei mezzi e le modalità di comunicazione con COC e CS, qualora questi non siano adeguati vengono attivati i responsabili delle funzioni Volontariato e Comunicazioni. F4 e F7

Deve essere inoltre attivata una funzione di presidio territoriale PT per seguire gli aggiornamenti degli eventi in attesa di un eventuale messaggio di preallarme.

La fase di attenzione ha termine:

- Al verificarsi delle precipitazioni con un superamento della soglia di 50 mm nelle 24 ore e/o al verificarsi di condizioni di vento di scirocco con brusco e rapido scioglimento del manto nevoso (durante il periodo invernale), con il passaggio quindi alla fase di preallarme;
- al ricevimento dell'informazione da parte della Prefettura e/o da parte dei Comuni di eventi franosi verificatisi nei Comuni limitrofi, con il passaggio alla fase di preallarme;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al periodo ordinario. In questo caso il termine della fase di attenzione non implica una comunicazione scritta.

Chi fa	Cosa
Sindaco	Allerta il Presidio Intercomunale CS
F1 PT	Avvia attività di ricognizioni nelle aree più critiche e vulnerabili dandone comunicazione a Prefettura, Provincia, nonché a Servizio provinciale difesa del suolo e Consorzio di Bonifica in relazione alla relativa competenza
F1 PT	Sommatoria check list delle azioni da svolgere successivamente in caso di peggioramento delle condizioni e verifica della preparazione a svolgere tali azioni in termini di risorse umane e strumentali.
CS	Registra la situazione di attenzione nel database Emerge/WebSIT e la mantiene aggiornata

CS	Fornisce supporto alla F1 e al PT nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della fase di rischio
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) dell'evoluzione della situazione ed eventualmente fornendo suggerimenti comportamentali

5.3.3 - Fase di preallarme

La ricezione dell'attivazione della fase del preallarme implica che il destinatario sia tenuto a mettersi nelle condizioni di ricevere, nelle ore successive, un messaggio relativo ad un evento meteorologico sempre più intenso e comunque sia nelle condizioni di operare all'unisono con altri enti con buona parte della propria struttura comunale. Ad un avviso di preallarme segue in ogni caso un successivo messaggio che può essere di terminazione della fase di preallarme oppure tramite le Prefetture di allarme a seconda dello sviluppo della situazione.

Il Comune riceve l'attivazione dell'inizio della fase di preallarme dal Prefetto e provvede immediatamente ad attivare il COC e tutti i responsabili delle Funzioni; successivamente comunica alla Prefettura l'effettiva attivazione in loco dello stato di preallarme.

Il responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione F1 mantiene i collegamenti tramite il CS con il Servizio provinciale difesa del suolo e con la Provincia - ufficio di protezione civile per l'analisi dei dati idrometeorologici in modo da valutarne le informazioni.

Predisporre la ricognizione in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato ed il volontariato, relativamente al rischio da frana e comunque su tutte le aree potenzialmente interessate dai fenomeni previsti o segnalati in frana ed in particolare sui punti critici del territorio (centri abitati e viabilità). Il risultato della ricognizione verrà comunicato al Servizio provinciale difesa del suolo che, nel caso lo ritenga necessario organizzeranno il presidio del corpo di frana con la collaborazione del Comune, del Corpo forestale dello Stato e del volontariato. Le analisi e i risultati dell'attività svolta congiuntamente da Comune, Corpo forestale dello Stato e da Servizio provinciale difesa del suolo dovranno essere comunicati continuativamente alla Prefettura.

Allerta se necessario gli enti gestori della viabilità, allorquando diversi dal Comune, di situazioni critiche o che necessitano di particolari presidi; tali enti terranno costantemente informato il Comune e la Prefettura sullo stato della viabilità di competenza.

Predisporre per la possibile attuazione delle procedure di comunicazione alla popolazione dell'allarme.

Allerta, se ritenuto necessario, la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate nelle aree perimetrate e/o nelle aree a rischio, sull'evento atteso e sulle misure di salvaguardia da adottare e verifica la disponibilità (e funzionalità) dei centri di accoglienza e dei mezzi comunali e/o privati necessari per fronteggiare un possibile evento.

Il responsabile della Funzione servizi essenziali controlla la presenza di servizi essenziali presenti nell'area a rischio e nel caso in cui il preallarme sia stato attivato in relazione alla presa visione di indizi di movimento del corpo franoso da parte del Comune, si preoccupa che vengano salvaguardate i servizi essenziali presenti con particolare riguardo per tubazioni di metano, prese ed opere connesse all'acquedotto, rete elettrica.

Nel caso in cui si presentino delle variazioni dello scenario viabilità di competenza comunale e comunque in generale di viabilità presente nel territorio comunale dovute all'interruzione di strade o al crearsi di sensi unici anche comunicati da enti gestori diversi dal Comune, responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione F1, in collaborazione con responsabile delle funzioni F6 e F10, fornisce in modo tempestivo il quadro aggiornato relativamente alla viabilità indicando anche la viabilità alternativa, alla Prefettura.

Tiene costantemente aggiornata la Prefettura e la Provincia ufficio protezione civile sulle attività che vengono svolte in ambito comunale.

Nel caso in cui la situazione non evolve verso lo stato di allarme riceve dalla Prefettura la chiusura dello stato di preallarme; ricevuta dalla Prefettura la chiusura dello stato di preallarme comunica alla Prefettura e alla Provincia l'avvenuta chiusura anche presso il Comune a conferma della risoluzione dei problemi locali.

La fase di preallarme ha termine:

- Al sostanziale peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, con il passaggio alla fase di allarme;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase di attenzione.

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	Vengono convocati i responsabili delle funzioni di supporto del COC. E il PT
F1 PT CS	Attività di controllo organizzata e continua delle situazioni a rischio e in accordo con Servizio provinciale difesa del suolo, Corpo forestale dello Stato così come descritto in modo dettagliato nel modello di intervento, attività di controllo dei servizi essenziali.
TUTTE LE FUNZIONI CS	Check list completa di aree, risorse strumentali e umane (compreso il volontariato) e attività di assistenza alla popolazione in caso di necessità ed organizzazione di eventuale utilizzo di tali risorse costa come descritto nel modello di intervento.
F1 CS	Individuano l'elenco dei possibili esposti nelle aree individuate come a maggior rischio e predispongono un eventuale piano di evacuazione
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) dell'evoluzione della situazione ed eventualmente fornendo suggerimenti comportamentali
F4	Allerta le organizzazioni di volontariato invitandole a mantenere aperti i canali di comunicazione
F5	Verifica la effettiva disponibilità di materiali e mezzi affinché siano pronti all'eventuale operatività imminente
F6 F10	Verificano se le principali vie di comunicazione sono efficienti e utilizzabili in caso di necessità
F7	Verifica il funzionamento dei mezzi di comunicazione (radio/cellulari) e allerta i gruppi di radioamatori disponibili ad un eventuale supporto in caso di emergenza
F8	Verifica con i referenti delle aziende di servizio la effettiva disponibilità dei servizi erogati ed eventualmente predispone i mezzi per un servizio alternativo di emergenza
F13	Verifica la disponibilità dei locali previsti per un eventuale emergenza e la condizione delle aree previste per l'allestimento delle strutture di emergenza
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC

CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura
CS	Registra la situazione di preallarme nel database Emerge/WebSIT e la mantiene aggiornata
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della fase di rischio e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi) in vista della fase di allarme

5.3.4 – Fase di allarme / emergenza

L'avviso dell'inizio della fase di allarme non è sempre preceduto dal susseguirsi della fasi precedenti poiché spesso non esiste nell'innescarsi di un fenomeno franoso una consequenzialità temporale immediata all'evento piovoso intenso, ma spesso l'evento calamitoso è causato dalla presenza contemporanea di più cause, che anche in tempi lunghi determinano l'innescarsi del fenomeno franoso (es. stagione piovosa ed evento sismico).

La fase di allarme si attiva quando l'osservazione diretta e/o quella strumentale (se presente), indicano che l'evento ha elevate probabilità di verificarsi e quindi occorre attivare tutte le misure necessarie di salvaguardia preventiva della popolazione.

Questa fase costituisce la prosecuzione di quella di preallarme e si attiva quando i fenomeni (frana) sono in sostanza già in corso ed interessano gli elementi a rischio.

Il Comune riceve l'avviso di inizio della fase di allarme da parte della Prefettura, verifica se sono state attivate tutte le fasi relative al preallarme, e in caso contrario si occupa di farlo.

Il Sindaco convoca ed attiva tutte le funzioni del COC.

Il responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione mobilita le imprese (ditte movimento terra e imprese di trasporto persone) individuate per assicurare gli interventi di somma urgenza, assicurandosi comunque di sentire il Servizio provinciale difesa del suolo, nel caso di intervento per la pubblica incolumità e il proprietario nel caso l'intervento riguardi poderi privati, strade vicinali.

Si tiene costantemente in contatto con il Servizio provinciale difesa del suolo, e con il Corpo forestale per il coordinamento del controllo dell'evento franoso in corso; predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento atteso; aggiorna con tempestività il Prefetto, la Provincia e gli enti indicati nel piano provinciale di

emergenza, sull'evoluzione della situazione e sui provvedimenti assunti; mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni; chiede al Prefetto, qualora necessario, di essere coadiuvato dalle forze dell'ordine per l'attuazione dei provvedimenti previsti nel piano di emergenza.

Nel caso si individuino come possibile bersaglio la popolazione:

- Il responsabile della Funzione Comunicazioni 3 coadiuvato dal CS si occupa di comunicare alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e si assicura che tutti gli abitanti degli stabili in aree a rischio siano al corrente della situazione.
- Il Sindaco prepara, se necessario, l'ordinanza di sgombero della popolazione abitante nell'area a rischio e presiede alle operazioni di evacuazione.
- Il Sindaco, coadiuvato dai responsabili delle funzioni F2 e F13, attiva le aree di accoglienza individuate.
- Il responsabile della Funzione Sanità e assistenza sociale F2, in collaborazione con i volontari, attiva tutti i servizi di assistenza necessari nelle aree (farmacia, pronto soccorso, etc.).

Nel caso si individui come possibile bersaglio la viabilità:

- Il responsabile della funzione F6 di concerto con F10 provvede a chiudere le strade dissestate, a definire la viabilità alternativa e a predisporre gli opportuni transennamenti e la cartellonistica con tutte le indicazioni necessarie alla popolazione.
- Il responsabile della Funzione Comunicazioni F7 mantiene il contatto con gli Enti coinvolti.
- Il responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione F1 con il supporto del CS verifica la presenza di popolazione in aree isolate ed eventualmente attiva il responsabile della Funzione Servizi essenziali F8 per la fornitura di servizi in loco.

In conseguenza dell'evoluzione del fenomeno, il Comune riceve l'avviso di cessazione della fase di allarme dalla Prefettura e successivamente comunica alla Prefettura e alla Provincia l'avvenuta chiusura anche presso il Comune a conferma della risoluzione dei problemi locali.

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	Sono attivate tutte le funzioni del COC. E il PT
F1 PT CS	Continua l'attività di controllo organizzata e continua delle altre situazioni a rischio oltre a quella già in stato di emergenza
TUTTE LE FUNZIONI CS	Viene avvisata, allertata e evacuata la popolazione interessata dall'evento e si attiva tutto quanto è necessario per portare a buon termine l'operazione – Si organizzano aree di accoglienza.
F1 CS	Individuano l'elenco degli esposti situati nelle aree interessate dall'emergenza e predispongono il piano di evacuazione
F2 F9 F13	Verifica la presenza di eventuali danni a persone ed eventualmente predispongono i mezzi per il trasporto di persone ferite o incapaci di muoversi autonomamente e all'evacuazione delle aree interessate dall'emergenza
F13	Predisporre le aree di accoglienza allestendo i luoghi e i locali per le funzioni di attesa, accoglienza e ammassamento (tendopoli / container / locali pubblici ecc..)
F13	Predisporre eventuali viveri e generi di sopravvivenza da distribuire alla popolazione assistita
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) e anche strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti, suono di sirene o altri mezzi individuati per segnalare un pericolo) dello stato di allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere nel corso di tutta la fase di emergenza
F4	Attiva i collegamenti e coordina le organizzazioni di volontariato secondo il piano di intervento predisposto dalla F1
F5	Dispone l'entrata in funzione di mezzi e reperisce i materiali necessari per far fronte all'emergenza. Cerca di effettuare tutti quegli interventi che permettono di diminuire i danni provocati dall'evento.
F6 F10 PT	Controlla e gestisce le principali vie di comunicazione affinché vengano mantenute efficienti e libere per il passaggio dei mezzi di soccorso. In coordinamento col PT mantiene monitorata l'efficienza

	di ponti e manufatti al fine di garantire il passaggio dei mezzi di soccorso
F7	Attiva la rete di comunicazione necessaria per far fronte all'emergenza (radio/cellulari) e apre i collegamenti tramite i gruppi di radioamatori che possono fornire supporto per le aree non raggiunte dai sistemi di comunicazione tradizionali.
F8	Verifica con i referenti delle aziende di servizio la effettiva disponibilità dei servizi erogati, coordina eventuali operazioni di ripristino dei servizi danneggiati e predispone servizi alternativi di emergenza (distribuzione acqua, fornitura mezzi di generazione per riscaldamento/raffrescamento)
F9 F2 F13	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>edifici pubblici e infrastrutture pubbliche, edifici privati, attività produttive, servizi essenziali, opere di interesse culturale, storico, artistico, agricolo e zootecnico</i> . Costituirà e coordinerà le squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Nel caso in cui si rilevino strutture con gravi danni tali da non permettere l'agibilità delle stesse, predispone, di concerto con la F2 la F13 l'evacuazione degli edifici.
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura e registrati nel database Emerge/WebSIT
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della fase di rischio e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)

5.3.5 - Chiusura Evento

Le fasi di allarme e dell'emergenza hanno termine con la risoluzione dei problemi connessi all'evento e la ripresa delle normali condizioni di vita per la popolazione eventualmente evacuata o comunque interessata dall'evento.

Chi fa	Cosa
Sindaco	Dichiara chiusa l'emergenza
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) e anche strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di cessato allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere per il ritorno alla normalità
F9	Verifica l'effettivo ripristino dell'agibilità degli edifici
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria.
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura Emerge WebSIT indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

5.4 - RISCHIO INCENDIO – SCENARIO D'INTERVENTO

In caso di incendio boschivo, chiunque lo avvista personalmente o ne riceva segnalazione è tenuto a darne immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato chiamando il 1515 oppure ai Vigili del Fuoco chiamando il 115.

5.4.1 Fase di Allarme

Se la segnalazione arriva al Comune, questo provvederà a darne immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco chiedendo al segnalante:

- Località dove si trova il segnalante;
- Nominativo e numero telefonico del segnalante;
- Ubicazione dell'evento e qualsiasi informazione utile per localizzare con la massima precisione possibile l'incendio;
- Una valutazione sulla gravità dell'evento (natura ed estensione dell'incendio, altezza delle fiamme, presenza di abitazioni minacciate, etc.);
- Possibili strade di accesso;
- Eventuale presenza sul posto di mezzi o persone in attività di repressione.

Se la segnalazione arriva al Comune tramite i Vigili del Fuoco, questo provvede a trasmettere l'informazione alla Provincia, alla Prefettura e all'Unione Montana.

Nel caso sia necessario definire una viabilità alternativa, i responsabili delle funzioni tecnico scientifica e ordine pubblico predispongono la cartellonistica e il personale necessario a regolare il traffico. Viene quindi allertata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona e fornire tutto l'aiuto possibile coadiuvando le operazioni e assistendo quanti coinvolti all'evento.

Nel caso in cui siano presenti bersagli in un raggio di 1 km dal punto d'innescio, sarà necessario attivare le procedure di evacuazione; queste saranno responsabilità del Sindaco coadiuvato dalle funzioni competenti del COC, nel caso si tratti di un allontanamento di poche unità di persone dalle proprie abitazioni a carattere cautelativo.

Nel caso in cui l'evento assuma proporzioni tali da richiedere l'evacuazione di una grossa parte di popolazione, il Comune richiederà il coordinamento della Prefettura.

Nel caso in cui l'incendio boschivo non presenti requisiti di immediata pericolosità per l'incolumità di persone ed edifici, il Corpo Forestale dello Stato assume la direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio concordando le procedure e il tipo di intervento più

appropriato con il responsabile dei Vigili del Fuoco e coinvolgendo nelle operazioni di spegnimento il proprio personale, quello dei Vigili del Fuoco, le squadre di volontari eventualmente presenti e altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nel caso in cui l'incendio si mostri immediatamente pericoloso per l'incolumità di persone ed edifici, la direzione tecnica delle operazioni a terra viene assunta dal responsabile dei Vigili del Fuoco, che concorda le procedure e le modalità di intervento con il responsabile del Corpo Forestale dello Stato coordinando il volontariato e l'altro personale.

In caso di spegnimento con mezzi aerei la direzione delle operazioni compete al personale del Corpo Forestale dello Stato che si occuperà di gestire le comunicazioni con gli aeromobili presenti e con le squadre a terra.

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	provvede a dare immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco, alla Provincia e alla Prefettura
Sindaco CS	Attiva il servizio F1 e il PT e se l'entità dell'incendio è importante allerta tutte le funzioni del COC
F1 F6 F10 F4 CS	Se occorre viene definita una viabilità alternativa, e viene allertata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della fase di rischio e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)
F1 CS F2	Verificano costantemente la presenza di esposti nel raggio di 1 km dal fronte dell'incendio e se necessario provvedono ad organizzare l'evacuazione/protezione degli esposti Se occorre evacuare una grossa parte di popolazione, il Sindaco richiederà il coordinamento della Prefettura
F3 CS	Informa la popolazione tramite strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti, invio di persone) dello stato di allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura Emerge WebSIT indicando il punto di innesco e le aree coinvolte dall'incendio

F9 F2 F13	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>edifici pubblici e infrastrutture pubbliche, edifici privati, attività produttive, servizi essenziali, opere di interesse culturale, storico, artistico, agricolo e zootecnico.</i> Nel caso in cui si rilevino strutture con gravi danni tali da non permettere l'agibilità delle stesse, predispone, di concerto con la F2 la F13 l'evacuazione degli edifici.
------------------	--

5.4.2 Chiusura Evento

La situazione di emergenza viene costantemente monitorata fino al suo rientro.

Al termine vengono ripristinate le condizioni di normalità

Chi fa	Cosa
Sindaco Vigili del Fuoco	Dichiara chiusa l'emergenza
F9	Verifica l'effettivo ripristino dell'agibilità degli edifici
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria.
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura Emerge WebSIT indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

5.5 - RISCHIO SISMICO – SCENARIO D'INTERVENTO

Le caratteristiche di imprevedibilità ed incertezza connesse al rischio sismico, fanno sì che tale tipo di evento non consenta di scandire le fasi in relazione ai diversi livelli di criticità secondo le usuali fasi di attenzione, preallarme ed allarme. Per questo motivo, nel caso del rischio sismico, il modello di intervento sarà caratterizzato da una sola fase, quella di allarme.

Le differenziazioni si possono fare in base ai diversi scenari di evento che possono verificarsi, ed in particolare in relazione all'intensità o alla magnitudo corrispondente all'evento. L'unica valutazione che può essere fatta è che a seguito di una scossa di magnitudo elevata (>4 Richter) possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata (alcune ore, giorni e perfino mesi dalla scossa principale) altre scosse, che nella consuetudine vanno sotto il nome di "sciame sismico".

Pertanto a seguito di una scossa di magnitudo elevata devono essere immediatamente attivate tutte le azioni previste nella fase di allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia dell'incolumità delle persone.

Il presente modello di intervento prende in esame solo le azioni strettamente connesse alla gestione di un evento di natura sismica, è evidente che qualora questo costituisca causa o concausa dello scatenarsi di eventi legati ad altre tipologie di rischio, andranno attivate tutte le procedure relative al nuovo evento calamitoso.

Gli scenari individuati sono due:

- Scenario 1 - Sisma di I livello (da 3.7 a 5.0 scala Richter): l'evento sismico viene avvertito in maniera più o meno distinta dalla maggior parte della popolazione, si verificano oscillazione di oggetti pendenti e sporadiche cadute di piccoli oggetti non fissati. Questo tipo di terremoto in genere non causa particolari danni alle strutture, se non quelle maggiormente vulnerabili per proprie caratteristiche strutturali. Può verificarsi il congestionamento delle reti telefoniche dovuto a sovraccarico.
- Scenario 2 - Sisma di II livello (intensità >5.5 scala Richter): l'evento sismico viene avvertito chiaramente dalla maggior parte della popolazione. Si verificano danni a persone e/o cose in relazione all'entità del terremoto. Si verifica il congestionamento delle reti telefoniche e di traffico e temporanea paralisi dei servizi di emergenza. È una tipologia di terremoto che viene definito da forte a distruttivo.

5.5.1 - Scenario 1 - Sisma di I livello fase di allarme

Non appena risentito il sisma, il Sindaco contatta la Prefettura per segnalare/avere informazioni sull'evento e provvede, se necessario, alla convocazione del COC al fine di poter organizzare squadre per effettuare i primi sopralluoghi. Effettuati i primi sopralluoghi in collaborazione con i Comandi stazione, comunica alla Prefettura il risentimento del sisma nel proprio territorio comunale, fornendo le prime indicazioni di massima dell'impatto sul territorio dello stesso. Riceve dal proprio personale o dai cittadini le prime segnalazioni in merito all'evento; riceve dall'amministrazione provinciale la comunicazione contenente i parametri tecnici dell'evento e lo scenario di danno probabile; predispone immediato sopralluogo della viabilità ordinaria (comunale, provinciale e statale) per mezzo dei vigili urbani per individuare eventuali danneggiamenti o intasamenti dovuti a traffico intenso, che possano rallentare eventuali soccorsi; comunica la situazione alla Prefettura.

Predisporre sopralluoghi dei propri tecnici, per stimare le ripercussioni del sisma a partire dagli elementi ritenuti più vulnerabili: aree maggiormente urbanizzate (centri storici), edifici più vulnerabili dal punto di vista strutturale e di destinazione d'uso (scuole, chiese, centri commerciali o con numerosa frequentazione di popolazione, ecc.); tali sopralluoghi verranno svolti congiuntamente al personale di Vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri e altre forze dell'ordine.

Qualora risulti necessario, predispone immediati interventi sulla viabilità di propria competenza e non solo, informando l'ente responsabile, al fine di ripristinare il normale scorrimento delle arterie di collegamento; comunica alla Prefettura la situazione della viabilità sul proprio territorio comunale e i risultati dei primi sopralluoghi effettuati; si mantiene in contatto con l'amministrazione Provinciale per ricevere supporto ed ulteriori informazioni di natura tecnica; contatta il referente del gruppo comunale di volontariato per chiedere ed eventualmente avvalersi della disponibilità di volontari da impiegare per sopralluoghi o per interventi che risultino necessari.

Qualora riceva notizia di apparenti lesioni ad edifici nel proprio territorio comunale, predispone congiuntamente ai Vigili del fuoco e alle forze dell'ordine il preventivo allontanamento della popolazione, informa la Prefettura e segnala alla Regione la necessità di collaborazione sull'attività di verifica dell'agibilità degli edifici; qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile prepara l'ordinanza di sgombero dello stesso, occupandosi di predisporre un alloggio sostitutivo, se si tratta di abitazione, ed avvalendosi del supporto delle strutture provinciali, qualora risultasse necessario.

Mantiene costantemente informata la Prefettura dei sopralluoghi e degli interventi effettuati.

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	Contatta la prefettura per segnalare / avere informazioni sull'evento
Sindaco CS	Provvede alla convocazione del COC e del PT
Sindaco CS PT	Ricevute le prime informazioni dal PT in riferimento all'entità del danno le comunica alla prefettura
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) e anche strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di allarme e fornisce le prime regole comportamentali da tenere nel corso di tutta la fase di emergenza.
F3 CS	Avvisa la popolazione della probabilità di scosse ulteriori (sciame sismico) più o meno forti della precedente e invita ad evitare luoghi affollati o strutture non sufficientemente sicure
F3 CS	Gestisce le chiamate dei cittadini e coordina le eventuali richieste di sopralluogo e accertamento dei danni
F2 F9 F13 PT	Verifica la presenza di eventuali danni a persone ed eventualmente predispongono i mezzi per il trasporto di persone ferite o incapaci di muoversi autonomamente o l'allontanamento delle persone dagli edifici ritenuti pericolanti
F2	Predisporre se necessario, in accordo coi servizi di medicina generale dell'AUSL centri per il trattamento dei traumi (anche psicologici) conseguenti all'evento sismico

Nel caso di sisma di 1 livello generalmente non occorre procedere all'evacuazione di intere aree. Nel caso però, a causa della tipologia dei centri abitati o/e della vetustà degli edifici, occorra procedere all'evacuazione di parte della popolazione passare allo scenario 2 - sisma di 2° livello

F1 CS	Predispongono il piano di intervento in coordinamento con la Prefettura, la protezione civile e le forze dell'ordine
F4	Attiva i collegamenti e coordina le organizzazioni di volontariato secondo il piano di intervento predisposto dalla F1
F6 F10 PT	Controlla e gestisce le principali vie di comunicazione affinché

	vengano mantenute efficienti e libere per il passaggio dei mezzi di soccorso. In coordinamento col PT mantiene monitorata l'efficienza di ponti e manufatti al fine di garantire il passaggio dei mezzi di soccorso
F5	Verifica la effettiva disponibilità di materiali e mezzi affinché siano pronti all'eventuale operatività all'aggravarsi della situazione
F5	Se occorre dispone l'entrata in funzione di mezzi e reperisce i materiali necessari per far fronte all'emergenza. Cerca di effettuare tutti quegli interventi che permettono di diminuire i danni provocati dall'evento (messa in sicurezza).
F7	Verifica il funzionamento dei mezzi di comunicazione (radio/cellulari) e allerta i gruppi di radioamatori disponibili ad un eventuale supporto all'aggravarsi della situazione
F8	Verifica con i referenti delle aziende di servizio la effettiva disponibilità dei servizi erogati ed eventualmente predispone i mezzi per un servizio alternativo di emergenza
F13	Qualora occorra predispone eventuali viveri e generi di conforto/sopravvivenza da distribuire alla popolazione assistita o che, per timore, non intende rientrare nelle abitazioni. Se necessario reperisce eventuali alloggi di emergenza per casi di danni particolari
F13	Verifica la disponibilità dei locali previsti per un eventuale emergenza e la condizione delle aree previste per l'allestimento delle strutture di emergenza
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria a monitorare i danni e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi)
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura

5.5.2 - Scenario 2 - Sisma di II livello

Appena avvertito il sisma, il Sindaco provvede ad attivare le reperibilità dei tecnici comunali al fine di poter rendere disponibili squadre per effettuare i primi speditivi sopralluoghi e comunica alla Prefettura il risentimento del sisma nel proprio territorio comunale, fornendo anche le prime indicazioni di massima dell'impatto sul territorio dello stesso.

Attiva le comunicazioni attraverso il sistema radio provinciale per mantenere i contatti con le altre strutture che operano in Protezione Civile; convoca con immediatezza il CS e il COC; riceve dall'Ufficio territoriale del Governo immediata comunicazione dei parametri tecnici dell'evento e riceve dai privati cittadini o dal proprio personale le prime segnalazioni in merito all'evento.

Predisporre immediato sopralluogo della viabilità ordinaria (comunale, provinciale e statale) per mezzo dei vigili urbani per individuare eventuali danneggiamenti o intasamenti dovuti a traffico intenso, che possano rallentare eventuali soccorsi; predisporre sopralluoghi dei propri tecnici affiancati dagli operatori del CFS e dei Carabinieri per stimare le ripercussioni del sisma a partire dagli elementi ritenuti più vulnerabili: aree maggiormente urbanizzate (centri storici), edifici più vulnerabili dal punto di vista strutturale e di destinazione d'uso (scuole, chiese, centri commerciali o con numerosa frequentazione di popolazione, etc.); tali speditivi sopralluoghi verranno svolti congiuntamente al personale di Vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, e altre forze dell'ordine.

Qualora risulti necessario, predisporre immediati interventi sulla viabilità di propria competenza e non solo, informando l'ente responsabile, al fine di ripristinare il normale scorrimento delle arterie di collegamento; comunica alla Prefettura la situazione della viabilità sul proprio territorio comunale e i risultati dei primi sopralluoghi effettuati; si mantiene in contatto con l'Amministrazione Provinciale per ricevere supporto ed ulteriori informazioni di natura tecnica; contatta il referente del gruppo comunale di volontariato per chiedere ed eventualmente avvalersi della disponibilità di volontari da impiegare per sopralluoghi o per interventi che risultino necessari.

Qualora riceva notizia di apparenti lesioni ad edifici comunali, predisporre congiuntamente ai Vigili del fuoco e alle forze dell'ordine il preventivo allontanamento della popolazione, informa la prefettura e richiede la verifica dell'edificio.

Invia proprio rappresentante nel COM e segnala ogni necessità ed ogni problema non risolvibile tramite l'intervento del COC, al COM di appartenenza; in particolare segnala la necessità di sopralluoghi agli edifici al fine della valutazione dell'agibilità al COM; qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile, prepara ordinanza di sgombero dello stesso, occupandosi di

predisporre un alloggio sostitutivo, se si tratta di abitazione, ed avvalendosi del supporto delle strutture provinciali qualora risulti necessario.

Provvede ad assicurare la predisposizione delle strutture di accoglienza qualora ne risulti necessario l'utilizzo per la salvaguardia della popolazione; assicura il controllo speditivo delle reti dei servizi essenziali ed in particolare dei loro funzionamento nelle strutture di accoglienza; mantiene costantemente informato il COM dei sopralluoghi e degli interventi effettuati.

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	Contatta la prefettura per segnalare / avere informazioni sull'evento
Sindaco CS	Provvede alla convocazione del COC e del PT e della Protezione Civile e i vigili del fuoco
Sindaco CS PT	Ricevute le prime informazioni dal PT in riferimento all'entità del danno le comunica alla prefettura
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
TUTTE LE FUNZIONI Protezione Civile Vigili del fuoco CS	Viene avvisata, allertata e evacuata la popolazione interessata dall'evento e si attiva tutto quanto è necessario per portare a buon termine l'operazione – viene predisposto il piano di intervento.
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) e anche strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di allarme e fornisce le prime regole comportamentali da tenere nel corso di tutta la fase di emergenza.
F3 CS	Avvisa la popolazione della probabilità di scosse ulteriori (sciame sismico) più o meno forti della precedente e invita ad evitare affollamenti o strutture non sufficientemente sicure
F3 CS	Gestisce le chiamate dei cittadini e coordina le eventuali richieste di sopralluogo e accertamento dei danni
F1 CS Protezione Civile Vigili del fuoco	Individuano l'elenco dei esposti situati nelle aree interessate dall'emergenza e predispongono il piano di evacuazione
F2 F9 F13 Protezione Civile Vigili del fuoco	Verifica la presenza di eventuali danni a persone ed eventualmente predispongono i mezzi per il trasporto di persone ferite o incapaci di muoversi autonomamente Evacuazione delle aree interessate

	dall'emergenza
F13 Protezione Civile	Predisporre le aree di accoglienza allestendo i luoghi e i locali per le funzioni di attesa, accoglienza e ammassamento (tendopoli / container / locali pubblici ecc..)
F13 Protezione Civile	Predisporre eventuali viveri e generi di sopravvivenza da distribuire alla popolazione assistita
F4 Protezione Civile	Attiva i collegamenti e coordina le organizzazioni di volontariato secondo il piano di intervento predisposto dalla F1
F5 Protezione Civile Vigili del Fuoco	Dispone l'entrata in funzione di mezzi e reperisce i materiali necessari per far fronte all'emergenza. Cerca di effettuare tutti quegli interventi che permettono di diminuire i danni provocati dall'evento.
F6 F10 PT Protezione Civile	Controlla e gestisce le principali vie di comunicazione affinché vengano mantenute efficienti e libere per il passaggio dei mezzi di soccorso. In coordinamento col PT e la Protezione Civile mantiene monitorata l'efficienza di ponti e manufatti al fine di garantire il passaggio dei mezzi di soccorso
F7 Protezione Civile	In coordinamento con la Protezione Civile Attiva la rete di comunicazione necessaria per far fronte all'emergenza (radio/cellulari) e apre i collegamenti tramite i gruppi di radioamatori che possono fornire supporto per le aree non raggiunte dai sistemi di comunicazione tradizionali.
F8 Protezione Civile	Verifica con i referenti delle aziende di servizio la effettiva disponibilità dei servizi erogati, coordina eventuali operazioni di ripristino dei servizi danneggiati e predisporre servizi alternativi di emergenza (distribuzione acqua, fornitura mezzi di generazione per riscaldamento/raffrescamento)
F9 F2 F13 Protezione Civile Vigili del Fuoco	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>edifici pubblici e infrastrutture pubbliche, edifici privati, attività produttive, servizi essenziali, opere di interesse culturale, storico, artistico, agricolo e zootecnico</i> . Costituirà e coordinerà le squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Nel caso in cui si rilevino strutture con gravi danni tali da non permettere l'agibilità delle stesse, predisporre, di concerto con la F2 la F13 i Vigili del fuoco e la protezione civile l'evacuazione degli edifici.
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a

	viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura e registrati nel database Emerge/WebSIT
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della situazione e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)

5.5.3 - Chiusura Evento

Data l'imponderabilità di un evento sismico e soprattutto dello sciame sismico che ne consegue non è possibile parlare di chiusura dell'evento ma di una fase di abbassamento progressivo dell'attenzione. In ogni caso si può considerare chiuso l'evento al termine dei sopralluoghi negli edifici e al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni o in abitazioni comunque stabili.

Chi fa	Cosa
Prefetto Sindaco Protezione civile	Dichiara chiusa l'emergenza
F9	Verifica l'effettivo ripristino dell'agibilità degli edifici
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria.
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura Emerge WebSIT indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

5.6 - RISCHIO CHIMICO – SCENARIO D'INTERVENTO – INCIDENTE STRADALE FERROVIARIO INDUSTRIALE

In caso di incidente stradale / ferroviario/industriale di consistente rilevanza, che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisce una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso, viene attivato il meccanismo di Protezione Civile del comune il cui territorio risulta interessato dell'evento.

Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.).

Nel caso di incidenti stradali che coinvolgono mezzi che trasportano sostanze pericolose, è importante conoscere le codificazioni delle sostanze pericolose che vengono trasportate, in base alle codifiche internazionali ADR (per il trasporto su strada) in modo da poter contattare gli enti preposti (ARPA, VVF).

Importante è la formazione del personale addetti e il riconoscimento delle merci pericolose segnalate dai cartelli e etichette riportate sui mezzi; nel capitolo 10 del piano di Protezione Civile vengono riportati tutti i modelli di etichette ADR vigenti e i pittogrammi CLP utili al riconoscimento dei prodotti trasportati

Nel caso di presenza di sostanze tossico/nocive altamente volatili e/o ad alto potere detonante, in cui siano presenti bersagli in un raggio di 200 m dal punto di fuoriuscita, sarà necessario attivare le procedure di evacuazione della popolazione potenzialmente coinvolta. Dovranno essere allestite le aree di accoglienza destinate a fornire ricovero alla popolazione.

5.6.1 - Fase di Allarme

In caso di incidente stradale/ferroviario/industriale rilevante, il Sindaco riceve la segnalazione da parte degli Enti competenti e la comunica alla Prefettura, ai Vigili del Fuoco alla regione e alla provincia e allerta il CS.

Nel caso sia necessario definire una viabilità alternativa, i responsabili delle funzioni tecnico scientifica e ordine pubblico F1 F10 F6 predispongono la cartellonistica e il personale necessario a regolare il traffico. Viene quindi attivata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona e fornire tutto l'aiuto possibile coadiuvando le operazioni e assistendo quanti coinvolti all'evento.

La situazione di emergenza viene costantemente monitorata fino al suo rientro.

Occorre inoltre mettere in atto ogni accorgimento affinché a causa dell'incidente non si sviluppino incendi; nel qual caso passare alla gestione rischio incendio

Chi fa	Cosa
Sindaco CS Ente gestore	riceve la segnalazione da parte degli Enti competenti e la comunica alla Prefettura, ai Vigili del Fuoco Nel caso in cui si tratti di incidente ferroviario o industriale il piano di intervento dovrà essere coordinato col piano di sicurezza dell'ente gestore della tratta o dello stabilimento
Sindaco CS	Attiva il servizio F1 e il PT per verificare l'entità dell'incidente, allerta tutte le funzioni del COC
F1 F6 F10 F4 CS	Se occorre viene definita una viabilità alternativa, e viene allertata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona Nel caso di incidente ferroviario occorre predisporre e mantenere libere le vie d'accesso alla zona dell'incidente al fine di consentire ai soccorritori di portare gli aiuti
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)
F1 CS F2	Verifica la presenza di esposti nel raggio di 200 mt dal punto dell'incidente e se necessario provvedono ad organizzare l'evacuazione/protezione degli esposti Vengono verificate inoltre se tra gli esposti sono presenti Fonti di approvvigionamento idrico, sorgenti e corsi d'acqua che potrebbero essere contaminati dalle sostanze eventualmente fuoriuscite a causa dell'incidente Nel caso in cui dovessero formarsi nubi tossiche verificare l'esatta consistenza su un fascia di almeno 500 metri nella direzione del vento.
F3 CS	Informa la popolazione tramite strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere
F4 Vigili del Fuoco Ente gestore	Provvedono alla rimozione dei mezzi coinvolti nell'incidente per il successivo ripristino della viabilità raccogliendo i carichi dispersi e conferendoli a discariche abilitate o innescando la procedura di

	recupero delle sostanze inquinanti eventualmente sversate nell'ambiente. Per far ciò potranno avvalersi anche di dte specializzate nel trattamento e recupero di sostanze chimiche pericolose
F9 F6 F2	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>animali e cose</i> . Nel caso in cui si rilevino danni alle strutture viarie strutture con gravi danni tali da non permettere il ripristino della viabilità, predispone la chiusura permanente della strada e individua i percorsi alternativi permanenti.
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura Emerge WebSIT indicando il punto in cui è avvenuto l'incidente e le aree coinvolte e le metodologie di intervento utilizzate

5.6.2 - Chiusura Evento

L'evento si conclude col ripristino alla normalità della viabilità e la bonifica dei luoghi eventualmente contaminati

Chi fa	Cosa
Sindaco Ente gestore	Dichiara chiusa l'emergenza
F9	Verifica l'effettivo ripristino della viabilità e la bonifica dei luoghi eventualmente contaminati
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria.
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura Emerge WebSIT indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

5.7 - RISCHIO CHIMICO – SCENARIO D'INTERVENTO – FUGA DI GAS DALLA RETE DI DISTRIBUZIONE

In caso in cui venga segnalata una fuga di gas da parte dei cittadini viene attivato il meccanismo di Protezione Civile del comune il cui territorio risulta interessato dell'evento.

Alla segnalazione di fuga di gas avvisare immediatamente il pronto soccorso del gestore dell'impianto di distribuzione e richiedere un immediato sopralluogo dei vigili del fuoco.

5.7.1 - Fase di Allarme

Si passa immediatamente alla fase di allarme.

Far allontanare le persone stanziate nelle vicinanze della fuga ad una distanza di almeno 250 mt. Dalla zona in cui si percepisce l'odore di gas utilizzando mezzi di diffusione sonora ed evitando di utilizzare gli apparati elettrici che potrebbero generare scintille esplosive (campanelli, luce, ecc.)

Costituire un cordone di sicurezza attorno alla zona per una raggio di almeno 200 mt. Dal punto in cui si avverte l'odore di gas ed evitare il transito dei veicoli nei pressi degli edifici all'interno della zona delimitata

Avvisare immediatamente il gestore della rete elettrica per l'interruzione della distribuzione al fine di evitare l'innescò provocato dall'accensione di apparecchiature elettriche

Nel caso sia necessario definire una viabilità alternativa, i responsabili delle funzioni tecnico scientifica e ordine pubblico F1 F10 F6 predispongono la cartellonistica e il personale necessario a regolare il traffico. Viene quindi attivata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona e fornire tutto l'aiuto possibile coadiuvando le operazioni e assistendo quanti coinvolti all'evento.

TUTTE LE MANOVRE SULL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE DAL GESTORE DELLA RETE EVENTUALMENTE COADIUVATI DAI VIGILI DEL FUOCO.

La situazione di emergenza viene costantemente monitorata fino al suo rientro.

Nel caso in cui si sviluppino incendi o esplosioni passare alla gestione rischio incendio

Chi fa	Cosa
Sindaco CS Ente gestore	riceve la segnalazione e la comunica alla Prefettura, ai Vigili del Fuoco, Il piano di intervento dovrà essere coordinato col piano di sicurezza dell'ente gestore dell'impianto
Sindaco CS	Attiva il servizio F1, F8 e il PT per verificare l'entità dell'incidente, allerta tutte le funzioni del COC
F8	Vengono sospese nella zona interessata le erogazioni dei servizi gas ed energia elettrica al fine di evitare la possibile esplosione causata dall'accensione di apparecchiature elettriche
F1 F6 F10 F4 CS	Se occorre viene definita una viabilità alternativa, e viene allertata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)
F1 CS F2	Verifica la presenza di esposti nel raggio di 200 mt dal punto dell'incidente e se necessario provvedono ad organizzare l'evacuazione/protezione degli esposti
F3 CS	Informa la popolazione tramite strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere. Evitare di suonare i campanelli e provocare scintille esplosive
F4 Vigili del Fuoco Ente gestore	Provvedono alla individuazione della fuga e degli edifici coinvolti dalla fuoriuscita del gas predisponendo un piano di ripristino del servizio di erogazione e messa in sicurezza di tutti gli edifici coinvolti
F9 F6 F2	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>animali e cose</i> . Nel caso in cui si rilevino danni alle strutture viarie strutture o agli edifici in prossimità delle stesse con gravi danni tali da non permettere il ripristino della viabilità, predispone la chiusura permanente della strada e individua i percorsi alternativi permanenti.
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura

CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura Emerge WebSIT indicando il punto in cui è avvenuto l'incidente e le aree coinvolte e le metodologie di intervento utilizzate
-----------	--

5.7.2 - Chiusura Evento

L'evento si conclude col ripristino dell'impianto, la riapertura della viabilità e la messa in sicurezza degli edifici interessati dalla fuga di gas

Chi fa	Cosa
Sindaco Ente gestore	Dichiara chiusa l'emergenza
F9	Verifica l'effettivo ripristino della condotta, la messa in sicurezza degli edifici e della viabilità
F8	Rimette in funzione i servizi essenziali sospesi (gas ed energia elettrica)
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria. Coordina il rientro dei cittadini nelle abitazioni
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura Emerge WebSIT indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

6 – NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA**1515 CORPO FORESTALE DELLO STATO**

Numero telefonico d'emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato al quale poter segnalare ogni incendio boschivo. Risponde un operatore del Corpo Forestale dello Stato h. 24 ogni giorno della settimana.

800 841051 NUMERO VERDE ISTITUITO DA REGIONE EMILIA ROMAGNA**800 333911 NUMERO VERDE AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE**

Per favorire la campagna antincendio boschivo. Risponde la Centrale Operativa C.F.S. con funzioni regionali e provinciali (C.O.P.) h. 24 ogni giorno della settimana.

E' il numero al quale debbono essere in via preferenziale indirizzate le comunicazioni per il CFS. inerenti gli incendi boschivi.

115 VIGILI DEL FUOCO

Numero telefonico dei Vigili del Fuoco.

Risponde il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco h. 24 ogni giorno della settimana.

0515274875 SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (S.O.U.P.)

Numero della Sala Operativa Unificata Permanente situato presso la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna durante il periodo dichiarato di "massima pericolosità" dalla Regione Emilia Romagna. Risponde la Sala Operativa Unificata Permanente dalle ore 8,00 alle ore 20,00 di tutti i giorni della settimana.

E' attivo pertanto solo durante il periodo di massima pericolosità così come dichiarato dalla Regione Emilia Romagna. Sono rappresentati in esso i rappresentanti dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, del volontariato regionale di protezione civile.

0516340134 CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO

Numero della sede della Consulta Provinciale di Volontariato di Protezione Civile dotata di sala operativa che risponde tutti i giorni della settimana dalle 8,00 alle 20,00

051 / 652.77.31 Presidio Operativo Intercomunale CS dell'Unione Montana Savena Idice

Attivo negli orari di ufficio e in caso di emergenza 24 ore su 24

Ente	Cellulare	Telefono	Fax	Note
Azienda USL - Igiene Pubblica di San Lazzaro		051 6224111		
Azienda USL - Poliambulatorio Monghidoro		051 6555645		
Caserma Carabinieri Loiano		051 6544244		
Caserma Carabinieri Monghidoro		051 6555524		
Caserma Carabinieri Monterenzio		051 929917		
Caserma Carabinieri Pianoro		051 6526879	051 777014	
Caserma Vigili del Fuoco Monghidoro		051 6554509		
Centro diurno "NOI" Monghidoro		051 6552063		
Comune di Loiano		051 6543611	051 6545246	
Comune di Monghidoro		051 6555639	051 774299	
Comune di Monterenzio		051 929002	051 6548992	
Comune di Pianoro		051 6529119	051 774299	
Consulta Provinciale del Volontariato		051 6340134		Tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00
Corpo Forestale dello Stato		1515		Emergenze h.24
ENEL - Segnalazione guasti		800 900 800		
Guardia Medica Monghidoro		051 6543708		
Hera - Pronto Intervento Monghidoro		051 250250		
Hera - Segnalazione guasti Monghidoro		051 940008		
P.T. Ufficio Postale Monghidoro		051 6554564		
Presidio Operativo Intercomunale		051 6527731		Orari d'ufficio
Protezione Civile		800 333911		
Pubblica Assistenza - Monghidoro		051 6554545		
Questura		051 6401311		
Regione Emilia Romagna		800 841051		
Soccorso Stradale - ACI		116		
Taxi Monghidoro		051 6555346 - 051 6555152		
Vigili del Fuoco		051 5274875		Tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00